



Comune di Visso

Provincia di Macerata



COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE NUMERO 22

DEL 09-03-2021

Oggetto: "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA)" - Approvazione della proposta di intervento denominata "R(9) MARCHE - RINNOVA MARCHE: nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza", del progetto relativo al Comune di Visso e dello schema di Protocollo di Intesa.

L'anno duemilaventuno, il giorno nove del mese di marzo alle ore 16:15, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale alla presenza dei Signori:

SPIGANTI MAURIZI GIAN-LUIGI	SINDACO	P
SERFAUSTINI PATRIZIA	VICE SINDACO	P
RASTELLI ALESSIA	ASSESSORE	A

Assegnati n. 3 In carica n. 3

Presenti n. 2 Assenti n. 1

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE: Dott.ssa Gabriella Maria Galassi

Assume la Presidenza Gian-Luigi Spiganti Maurizi che, nella sua qualifica di Sindaco dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Immediatamente eseguibile	S
Soggetta a ratifica da parte del Consiglio	N

**PARERI ESPRESSI SULLA PROPOSTA CORRISPONDENTE N. 22 DELL'ANNO
09-03-2021 AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U. n.267/2000.**

PARERE: Favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**

Data: 09-03-2021

Il Responsabile del servizio
F.to **FARRONI CRISTIANO**

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE sulla proposta della presente deliberazione ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lg.vo 18/08/2000 n. 267 il responsabile del servizio interessato per quanto concerne la regolarità tecnica;

PREMESSO CHE:

- È stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale del 16 settembre, il decreto interministeriale n. 395/2020 che finanzia il piano sulla rigenerazione urbana e la qualità dell'abitare;
- Il decreto contiene le procedure per la presentazione di proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare";
- Dal 16 novembre gli Enti interessati possono registrarsi sul portale applicativo dedicato al Programma;

CONSIDERATO CHE:

- Con il piano sono previsti 853,81 milioni di euro, fino al 2033, per promuovere processi di rigenerazione di ambiti urbani al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo e insediativo, con particolare riferimento:
 - ✓ alle periferie;
 - ✓ all'incremento della qualità dell'abitare e di parti di città;
 - ✓ all'incremento dell'edilizia residenziale pubblica.
- Il programma è finalizzato a:
 - ✓ riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale;
 - ✓ rigenerare il tessuto socio-economico;
 - ✓ migliorare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici;
 - ✓ migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini.
- Ai sensi della legge 30 dicembre 2019, n. 160, bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2020, al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo e insediativo, con particolare riferimento alle periferie, e all'incremento della qualità dell'abitare e di parti di città, il Programma promuove processi di rigenerazione di ambiti urbani specificamente individuati. Detti processi sono attuati dai soggetti proponenti attraverso la presentazione di una proposta che individua una specifica e definita strategia, che attribuisca all'edilizia sociale un ruolo prioritario, e che sia mirata a dare risposte coerenti ai bisogni che caratterizzano l'ambito prescelto, costituita da interventi e misure riconducibili alle seguenti cinque linee principali d'azione:
 1. riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e incremento dello stesso;
 2. rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo;
 3. miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali;
 4. rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione;

5. individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.
- le proposte devono indicare le finalità perseguite e la strategia messa a punto, in coerenza con le caratteristiche degli ambiti prescelti sulla base dei fabbisogni e delle caratteristiche dei contesti, il tutto, anche, attraverso l'adozione di strumenti innovativi volti a ricercare le migliori soluzioni sotto i vari aspetti che caratterizzano i processi di rigenerazione e a facilitare i percorsi di condivisione e partecipazione oltreché connotarsi per la presenza di soluzioni ecosostenibili, di elementi di infrastrutture verdi, di innovazione tecnologica e tipologica dei manufatti ecc.;
 - i criteri di valutazione delle proposte (art 8 del bando) riflettono, in linea di massima, quanto sopra detto con l'attribuzione di punteggi premianti, essenzialmente, in relazione alla qualità della proposta, all'entità degli interventi relativamente agli immobili di edilizia residenziale pubblica, al recupero e valorizzazione dei beni culturali ambientali e paesaggistici, al risultato del "bilancio zero" di consumo di nuovo suolo mediante interventi di recupero e riqualificazione di aree già urbanizzate, all'attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private ed infine al coinvolgimento di operatori privati, anche del terzo settore con particolare partecipazione diretta di soggetti interessati anche in forma associativa in particolare se operanti nell'area oggetto di intervento;

TENUTO CONTO CHE:

- Il programma si rivolge:
 - ✓ alle Regioni, anche come soggetti aggregatori di strategie di intervento coordinate con i Comuni;
 - ✓ alle Città Metropolitane;
 - ✓ ai Comuni sede di Città Metropolitane;
 - ✓ ai Comuni capoluoghi di provincia;
 - ✓ ai Comuni con più di 60.000 abitanti.
- Ogni beneficiario può presentare fino a 3 proposte per uno o più specifici ambiti del proprio territorio;
- Il contributo massimo riconoscibile per ogni proposta ammessa al finanziamento è di 15 milioni di euro;
- Il 34% delle risorse complessivo sarà destinato alle regioni del Mezzogiorno;
- Ai fini della predisposizione della proposta è necessario favorire la più ampia partecipazione da parte di soggetti pubblici e privati, nonché delle comunità attive, con particolare riferimento a quelle operanti sul territorio interessato dalla proposta. Inoltre è richiesto che gli interventi siano in coerenza con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale regionale e comunitaria e ne assicurino l'integrazione con le politiche settoriali assunte dagli altri enti pubblici competenti per territorio;

PRESO ATTO CHE:

- Le spese ammissibili a finanziamento sono:
 - ✓ le spese tecniche di progettazione, di verifica, validazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo, relative alla realizzazione dell'intervento o degli interventi oggetto della proposta e previste nel quadro economico;
 - ✓ le spese per gli imprevisti per un massimo del 10% del costo totale dei lavori e forniture di cui è richiesto il finanziamento e solo se inserite nel quadro economico.
- La presentazione delle proposte avviene in due fasi:

Fase 1 – in cui si chiede di trasmettere una proposta complessiva preliminare indicante la strategia nel suo complesso e l'insieme di interventi atti a raggiungere le finalità prescritte e che sarà esaminata dall'Alta Commissione secondo specifici criteri;

Fase 2 – per tutte le proposte ammesse, è prevista la trasmissione della proposta complessiva finale, indicante lo stato di avanzamento della stessa.

- Sono ammesse a finanziamento anche le proposte definite “Pilota”, vale a dire quelle ad alto impatto strategico sul territorio nazionale, da cofinanziarsi anche con eventuali ulteriori risorse, ivi comprese quelle di cui al Recovery Fund, come da eventuali indicazioni europee e nazionali, in quanto orientati all'attuazione del Green Deal e della Digital Agenda;
- Entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta, **dunque entro il 16 Marzo 2021**, devono essere presentate le domande per la partecipazione alla Fase 1;

VISTOCONSIDERATO CHE:

- l'art. 3 del D.M. , riconosce alle Regioni la possibilità di presentare le richieste di finanziamento anche come soggetti aggregatori di strategie di intervento coordinate con i Comuni” e prevede al comma 7 che le Regioni possano elaborare preliminarmente propri indirizzi per la definizione dei programmi e ciò tenendo conto della richiesta coerenza degli interventi e delle misure con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale regionale e comunitaria oltre che della necessaria integrazione con le politiche settoriali assunte sul territorio;
- la Regione Marche con Delibera di Giunta regionale n. 9 del 18/01/2021 ha approvato specifici indirizzi per definire le modalità di partecipazione della Regione, quale soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i Comuni, al *Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare*.
- Tra tali indirizzi, assumono particolare significato le strategie di intervento che perseguono i seguenti obiettivi di politica abitativa:
 - a. Riqualificazione delle *aree interne* che in particolare interessino ambiti territoriali sovracomunali;
 - b. Riqualificazione di aree urbane e/o immobili caratterizzati da situazioni di degrado particolarmente significativo che incidono sull'immagine dell'ente locale interessato;
 - c. Recupero / ri-funzionalizzazione / rigenerazione di aree industriali dismesse
 - d. Recupero / ri-funzionalizzazione / rigenerazione di ex aree/immobili adibiti a edilizia ospedaliera.
- Per addivenire alla definizione di ciascuna proposta di intervento la Regione promuove, con funzioni di *coordinamento*, la formazione di singoli *tavoli interistituzionali*, in prima battuta con i Comuni ed ERAP Marche.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- Il comune di Visso ha richiesto alla Regione Marche l'attivazione di un tavolo inter istituzionale, coinvolgendo l'ERAP Marche e l'Università Politecnica delle Marche per costruire un progetto di rete sull'intero territorio regionale che sperimenti politiche di rigenerazione dei centri storici attivando interventi di recupero e ri-funzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente al fine di contrastare il progressivo spopolamento e il conseguente degrado sociale ed economico oltre che la crescente insicurezza all'interno del tessuto urbano consolidato.
- il Programma assegna un ruolo prioritario all'edilizia sociale e, tra l'altro, annovera tra gli interventi ammessi a finanziamento, quelli di

ri-funzionalizzazione di spazi e immobili pubblici non utilizzati, dismessi e degradati, anche destinati a usi temporanei;

VISTA la proposta di intervento denominata “**R(9) Marche** Rinnova Marche: *nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza*”, che interessa gli ambiti territoriali dei comuni di Cagli (PU); Monsampolo del Tronto (AP); Montelupone (MC); Muccia (MC); Osimo (AN); Palmiano (AP); Petriano (PU); Sassoferrato (AN); Visso (MC);

PRESO ATTO CHE:

il progetto prevede nove interventi progettuali in nove comuni di piccole-medie dimensioni, distribuiti sul territorio Regionale, collocati in Aree Interne della strategia SNAI, nei territori del Cratere Sismico centro Italia e ai margini delle aree urbane funzionali (FUAs) del sistema costiero, partendo da condizioni comuni che caratterizzano il territorio della Regione Marche.

Obiettivo è attivare una rete di comuni in grado di sperimentare azioni pubbliche innovative individuando al contempo principi, metodi e meccanismi per attivare percorsi di rigenerazione urbana mediante strumenti innovativi, come ad esempio il permesso di costruire convenzionato, il ricorso agli usi temporanei, nei piccoli centri, ancora sperimentato in poche situazioni, o altre forme di accordo pubblico-privato, come ad esempio il regolamento sui beni comuni urbani e i patti di collaborazione da attivare con gruppi di cittadinanza attiva e le comunità urbane.

Le azioni:

Per Ri-abitare il centro storico, tre sono i requisiti fondamentali da soddisfare:

- il primo è quello di assicurare maggiori livelli di sicurezza, riducendo la vulnerabilità dei tessuti insediativi compatti rendendoli più resilienti a criticità che possono impattare sui territori senza possibilità di previsione, dotando lo spazio pubblico di presidi di sicurezza e adeguati spazi sicuri, vie di fuga e aree di attesa dei soccorsi;
- Il secondo è quello di potenziare l'offerta dei servizi all'interno dei centri storici promuovendo forme innovative di recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente, attraverso la sperimentazione di modelli abitativi con mix di usi, organizzazioni distributive e spaziali nuove in grado di rafforzare i diversi *milieu* sociali che caratterizzano i contesti di intervento e prevedere l'innesto nel centro storico di nuove unità residenziali per categorie protette, attraverso l'azione coordinata con ERAP Marche;
- Il terzo è quello di garantire adeguati livelli di accessibilità ai tessuti storici rinsaldando il legame con i tessuti e le funzioni espulse negli anni dal centro storico potenziando il disegno dello spazio urbano, l'abbattimento di barriere architettoniche e un disegno del suolo che possa migliorare la qualità urbana e favorire le risalite, accessibilità, ai centri storici (in quota) nell'ordinario della quotidianità e rappresentare al contempo adeguate *life line* (sotto servizi, vie di esodo e spazi sicuri) in fase di improvvisa crisi sismica.

I nove interventi, accomunati dalle condizioni strutturali sopra descritte, sono stati selezionati come casi progetto emblematici per le loro specificità. Obiettivo della Regione è quello di sperimentare in questi nove casi studio, differenti interventi orientati ad innalzare il livello della qualità urbana dei centri storici intrecciando soluzioni alle criticità sociali in termini di ricambio generazionale (longevità ed invecchiamento attivo), integrazione sociale di nuove cittadinanze, nuovi *driver* di sviluppo agganciati a specifiche politiche regionali di investimento, come forme innovative di trasporto pubblico nelle aree interne, ciclovie e cammini, turismo naturalistico, multifunzionalità agricola, paesaggio produttivo e infrastrutture verdi innovative per la salute e la cura.

Ogni intervento progettato rappresenta non solo un'occasione per avviare un nuovo "ciclo di vita" all'interno dei nove centri storici selezionati, ma al contempo l'opportunità per innestare sul territorio regionale i "semi del cambiamento" per dare corpo ad azioni coordinate che possono rappresentare un abaco di indirizzi e metodologie da estendere per gemmazione ai centri urbani e nuclei minori delle aree interne e del cratere sismico.

A QUESTI FINI ed in piena coerenza con gli obiettivi e le azioni del programma, il Comune di Visso propone un progetto complessivo che mette a sistema un insieme di interventi su immobili e spazi pubblici.

Gli interventi sugli immobili, prevedranno:

- la riqualificazione degli spazi aperti pertinenziali dell'edificio case popolari loc. Borgo San Giovanni, da realizzare in continuità con le aree di proprietà Erap Marche prevedendo la demolizione e ricostruzione del fabbricato oggi in stato abbandono. L'intervento prevedrà su questo edificio l'inserimento di alloggi Erap con funzioni innovative che includano abitare sociale e ricettività includendo attrezzature per il cicloturismo ed il turismo escursionistico della Montagna;
- La riqualificazione del fabbricato ex spogliatoi, oggi situato in prossimità dell'area SAE realizzata sull'area del campo sportivo; l'intervento prevedrà la riconversione dell'immobile con funzioni polifunzionali pubbliche a servizio delle aree temporanee emergenziali e del borgo storico di San Giovanni;

VISTO lo schema di protocollo di intesa predisposto dalla Regione Marche, che regola i rapporti di collaborazione tra gli *enti firmatari* per la partecipazione al PINQuA mediante presentazione al MIT, entro il 16 marzo 2021, della Proposta, gli impegni la durata, le finalità.

PRESO ATTO CHE gli enti firmatari sono impegnati a svolgere tutti gli adempimenti tecnico amministrativi previsti per la partecipazione al Programma statale, apportando i beni immobili di proprietà (o in via di acquisizione) interessati dagli interventi. In particolare:

- la Regione Marche cura tutti gli adempimenti relativi all'accreditamento e registrazione sul portale informatico predisposto dal MIT per la partecipazione al PINQuA; cura gli adempimenti relativi alla trasmissione della Proposta nella Fase 1 e Fase 2; fornisce supporto amministrativo; in caso di ammissione a finanziamento della Proposta, stipula con il MIT la Convenzione o Accordo di Programma prevista dall'articolo 9 del D.M. 395/2020;
- altri enti firmatari sono *soggetti attuatori* degli interventi edilizi relativi agli immobili di rispettiva proprietà ovvero in via di acquisizione. I soggetti attuatori predispongono tutta la documentazione tecnica prevista per la Fase 1 e Fase 2, impegnandosi a rispettare la tempistica statale stabilita a pena di esclusione; favoriscono la partecipazione delle comunità attive per la realizzazione delle "misure" di inclusione sociale e welfare urbano previste nella Proposta a supporto degli interventi edilizi; in caso di ammissione a finanziamento, dà esecuzione alle previsioni progettuali acquisendo le necessarie autorizzazioni, nulla osta, etc. e realizzando gli interventi nel rispetto delle vigenti normative, anche mediante conferimento a terzi delle funzioni di stazione appaltante.

VISTO il carattere innovativo degli interventi previsti nello spazio pubblico in ambito urbano, finalizzati a innalzare la qualità dello spazio collettivo e al contempo i livelli di sicurezza del centro storico in caso di sisma, applicando tecnologie e metodologie innovative mediante interventi coordinati di riduzione della vulnerabilità dei centri storici, su *lifeline* e spazi sicuri, migliorandone la gestione in caso emergenziale.

RITENUTO PERTANTO OPPORTUNO di avvalersi di un supporto tecnico scientifico particolarmente qualificato quale quello che può essere offerto da una struttura di

ricerca universitaria, incardinata nel territorio Regionale come l'Università Politecnica delle Marche, per la definizione della proposta a carattere innovativo, per il coordinamento di detti interventi in tutti i comuni del raggruppamento anche attraverso la funzione di supporto al rup nella fase di attuazione. L'attività sarà regolata con specifica convenzione di collaborazione da stipulare in accordo tra i due enti all'avvio della Fase 2.

VISTA la proposta complessiva predisposta ed in particolare il programma di interventi relativi al Comune di Visso che viene allegato alla presente Deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, costituito dai seguenti elaborati:

- a. relazione tecnico-illustrativa della Proposta complessiva;
- b. planimetria generale ed elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare;

PRESO ATTO CHE il progetto del Comune di Visso partecipa al budget complessivo con una quota di € 1.200.000,00 suddivisa nelle seguenti voci:

€ 900.000,00 - interventi su edifici di proprietà pubblica da rigenerare;

€ 300.000,00 - interventi sugli spazi pubblici attrezzati;

e che la somma per la realizzazione dei suddetti interventi relativi al progetto del Comune di Visso sarà interamente finanziata con i fondi statali del PINQuA;

CONSIDERATO QUINDI CHE NON è previsto nessun cofinanziamento da parte del soggetto proponente e pertanto l'atto in approvazione non prevede risorse a carico del bilancio dell'Amministrazione Comunale e le eventuali somme assegnate alla proposta verranno registrate in bilancio nel corso dell'anno 2021;

RITENUTO pertanto opportuno:

- partecipare al bando presentando la proposta denominato: **"R(9) Marche Rinnova Marche: nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza"**, un progetto di rete sull'intero territorio regionale che sperimenti politiche di rigenerazione dei centri storici attivando interventi di recupero e rifunionalizzazione del patrimonio edilizio esistente al fine di contrastare il progressivo spopolamento e il conseguente degrado sociale ed economico oltre che la crescente insicurezza all'interno del tessuto urbano consolidato;
- partecipare nella forma congiunta con i comuni di Cagli (PU); Monsampolo del Tronto (AP); Montelupone (MC); Muccia (MC); Osimo (AN); Palmiano (AP); Petriano (PU); Sassoferrato (AN); Visso (MC), con Erap e con la Regione Marche in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i comuni;
- sottoscrivere il protocollo d'intesa al fine di sancire la condivisione dei Comuni firmatari per l'attuazione le strategie di intervento, le regole dei rapporti di collaborazione tra gli *enti firmatari* per la partecipazione al PINQuA, le finalità, gli impegni e la durata;

Visto il Decreto interministeriale n. 395/2020;

Visti gli artt. 97 e 107 del D. Lgs. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Visto il parere di conformità del Segretario Generale reso ai sensi dell'art. 97, commi 2 e 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il parere di regolarità tecnica del dirigente dell'Area LL.PP. e Protezione Civile del Comune di Visso, Ing. Cristiano Farroni ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. n.267/2000;

Ritenuto necessario adottare il presente atto con immediata esecutività, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i., in considerazione dell'urgenza nel provvedere;

Con votazione unanime e favorevole espressa in forma palese;

DELIBERA

1. di far proprio e condividere quanto esposto nelle premesse di cui sopra, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto e condividere i contenuti della proposta denominato: **"R(9) Marche Rinnova Marche: nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza"**
3. di approvare la candidatura per la partecipazione al bando presentando la proposta denominato: **"R(9) Marche Rinnova Marche: nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza"**, nella forma congiunta con i comuni di Cagli (PU); Monsampolo del Tronto (AP); Montelupone (MC); Muccia (MC); Osimo (AN); Palmiano (AP); Petriano (PU); Sassoferrato (AN); Visso (MC), con Erap attraverso e con la Regione Marche in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i comuni;
4. di approvare lo schema di protocollo di intesa predisposto dalla Regione Marche, che regola i rapporti di collaborazione tra gli *enti firmatari* per la partecipazione al PINQuA mediante presentazione al MIT, della Proposta, condividendone i contenuti, gli impegni, la durata e le finalità.
5. di approvare in linea tecnica finalizzata alla partecipazione al bando di cui al punto 4 i seguenti documenti ed elaborati grafici che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto relativi allo studio di fattibilità;
6. di nominare, ai sensi dell'art. 31, comma 1 del D. Lgs. 50/2016, nella persona del Responsabile dell'Area LL.PP. e Protezione Civile del Comune di Visso, Ing. Cristiano Farroni, il Responsabile Unico del Procedimento per gli atti di adempimento della presente deliberazione;
7. di precisare che la proposta da presentare per la partecipazione al bando in oggetto specificato, non prevede risorse a carico del bilancio dell'Amministrazione Comunale e che le somme eventualmente assegnate verranno registrate in bilancio nel corso dell'anno 2021;
8. di condividere la necessità di avvalersi del supporto tecnico scientifico particolarmente qualificato quale quella che può essere offerta da una struttura di ricerca universitaria, incardinata nel territorio Regionale come l'Università Politecnica delle Marche per la definizione della proposta a carattere innovativo degli interventi in ambito urbano finalizzati a migliorare la gestione dell'emergenza dei centri storici, per il coordinamento di detti interventi in tutti i comuni del raggruppamento anche attraverso la funzione di supporto al rup nella fase di attuazione dell'intervento;
9. di autorizzare il Sindaco pro tempore del Comune di Visso, Gian Luigi Spiganti Maurizi, alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per conto del Comune di Visso;
10. di prendere atto che dall'approvazione del presente provvedimento non deriva impegno di spesa a carico del bilancio comunale.

Inoltre, stante la necessità e l'urgenza di avviare l'iter procedimentale finalizzato alla presentazione della domanda di ammissione al finanziamento pubblico che dovrà essere trasmesso alla Regione Marche entro il prossimo 16 marzo 2021, con separata votazione unanime

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Accordo stipulato in modalità elettronica con firme digitali ai sensi

del comma 2 bis dell'art.15 della Legge 241/1990

TRA:

- **Regione Marche**, rappresentata da Maria Cristina Borocci (CF.....) in qualità di Dirigente della *Posizione di Funzione Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia* autorizzata alla stipula del presente atto con Deliberazione della Giunta Regionale n..... del.....;
- Comune di **Cagli** (PU) rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;
- Comune di **Monsampolo del Tronto** (AP) rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;
- Comune di **Montelupone** (MC) rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;
- Comune di **Muccia** (MC) rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;
- Comune di **Osimo** (AN) rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;
- Comune di **Palmiano** (AP) rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;
- Comune di **Petriano** (PU) rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;
- Comune di **Sassoferrato** (AN) rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;
- Comune di **Visso** (MC) rappresentato da Gian Luigi Spiganti Maurizi (CFSPGGLG50C30H501W) in qualità di SINDACO pro tempore, autorizzato alla stipula del presente atto;
- **ERAP Marche** rappresentato da (CF.....) in qualità di autorizzato alla stipula del presente atto;

di seguito indicati come *enti firmatari*

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, commi 437-443, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022") ha promosso il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, di seguito indicato come PINQuA, finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City);
- il Decreto Interministeriale n. 395 del 16 settembre 2020 ("Procedure per la presentazione delle proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare") intervenuto per dare seguito al PINQuA, ha tra l'altro definito termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte di intervento da parte dei seguenti soggetti eleggibili a finanziamento: a. regioni, anche come soggetti aggregatori di strategie di intervento coordinate con i comuni; b. città metropolitane; c. i comuni sede delle città metropolitane; d. comuni capoluoghi di provincia; e. città di Aosta; f. comuni con più di 60.000 abitanti. Le proposte di intervento vengono presentate in due fasi distinte: Fase 1, che prevede la trasmissione di una Proposta complessiva preliminare indicante la strategia nel suo complesso e l'insieme degli interventi coerenti con le finalità del PINQuA; Fase 2 che prevede la trasmissione della Proposta complessiva finale. La proposta complessiva preliminare di cui alla Fase 1 deve essere trasmessa, a pena di esclusione, entro e non oltre il 16 marzo 2021, mentre il termine ultimo per la trasmissione della documentazione integrativa relativa alla Fase 2 è stabilito in duecentoquaranta giorni dalla pubblicazione del decreto MIT di approvazione dell'elenco delle proposte ammesse a finanziamento;
- Con Decreto Direttoriale MIT n. 15870 del 17.11.2020 sono state individuate le procedure da seguire per la presentazione delle proposte. In particolare i soggetti proponenti presentano l'istanza di accesso al finanziamento statale attraverso apposito sistema informatico predisposto dal MIT. Le proposte sono presentate dal legale rappresentante dell'ente o suo delegato, previa registrazione e accreditamento sul sistema informatico medesimo;
- con Deliberazione n. 9 del 18 gennaio 2021 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi per definire le modalità di partecipazione della Regione Marche al PINQuA in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i comuni, prevedendo in particolare l'attivazione di tavoli interistituzionali tra regione, comuni, ERAP Marche e altri soggetti/enti pubblici o privati interessati, con il compito di elaborare le proposte di intervento;

con Deliberazione n. ... del la Giunta regionale, a seguito delle procedure previste dalla citata DGR n. 9/2021, ha approvato n. 3 proposte di intervento da presentare al MIT per la partecipazione al PINQuA, tra cui la proposta denominata **"R(9) Marche | Rinnova Marche: nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza"** che vede coinvolti gli enti firmatari della presente Intesa

- Tutto ciò premesso, e visto l'art. 15 della legge 241/1990 in tema di accordi tra pubbliche amministrazioni, gli enti firmatari stipulano e convengono quanto segue

Articolo 1

(Finalità ed oggetto del protocollo)

Con la presente Intesa, stipulata nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare-PINQuA, gli enti firmatari si propongono di attuare le strategie di intervento - individuate nei tavoli interistituzionali di cui alla DGR n. 9/2021, Allegato A, par. 4, e coerenti con le finalità del Programma di finanziamento statale - volte alla riduzione del disagio abitativo mediante l'attivazione di processi di rigenerazione urbana che contribuiscano a innalzare i livelli di qualità dell'abitare, la qualità dei manufatti esistenti, la coesione sociale, l'arricchimento culturale, il tutto in un'ottica di innovazione e sostenibilità con particolare attenzione a quella economica e ambientale, senza consumo di nuovo suolo e secondo il modello urbano delle città intelligenti, inclusive e sostenibili.

Nello specifico la presente Intesa regola i rapporti di collaborazione tra gli *enti firmatari* per la partecipazione al PINQuA mediante presentazione al MIT, entro il 16 marzo 2021, della *Proposta* indicata nel successivo articolo 2.

Articolo 2

(Individuazione della proposta di intervento)

La Proposta di intervento oggetto della presente Intesa è denominata **“R(9) Marche Rinnova Marche: nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza”**, e interessa gli ambiti territoriali dei comuni di Cagli (PU); Monsampolo del Tronto (AP); Montelupone (MC); Muccia (MC); Osimo (AN); Palmiano (AP); Petriano (PU); Sassoferrato (AN); Visso (MC). Oggetto della proposta di intervento: La Regione Marche è un territorio costellato da quasi mille centri storici, insediamenti di poggio e crinale caratterizzati da tessuti compatti e morfologicamente ancorati alla forma del territorio.

Centri storici caratterizzati da fenomeni di contrazione abitativa e da fragilità ambientali, in primis fra tutte quella sismogenetica.

Nuclei urbani, di antica formazione, che in maniera diffusa, a seguito dell'espansione urbana accelerata dagli anni '80, hanno progressivamente sofferto di una crescente contrazione abitativa, perdendo il loro carattere di attrattori di economie e dinamiche urbane, sempre più aperto ad un sistema dell'abitare diffuso, maggiormente accessibile, che ne ha progressivamente indebolito il ruolo del nucleo storico di presidio primario e nodo strategico identitario per il territorio con importanti ricadute dirette sul valore economico degli immobili della città storica.

I recenti eventi sismici che hanno colpito la Regione Marche, hanno evidenziato ulteriormente la fragilità di questi tessuti, andando a metterne in discussione il loro ruolo di presidi sicuri primari per l'abitare. Sono oltre ottanta i comuni colpiti nella sola Regione Marche, distribuiti in oltre trecento nuclei insediativi tra capoluoghi, frazioni e centri storici minori; un patrimonio fragile che costituisce l'identità del territorio Regionale e che non può essere perduto.

Partendo da condizioni comuni che caratterizzano il territorio della Regione Marche, il progetto **“R(9) Marche, Rinnova Marche: Nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza”** prevede nove interventi in nove comuni di piccole-medie dimensioni, distribuiti sul territorio Regionale, collocati in Aree Interne della strategia SNAI, nei territori del Cratere Sismico centro Italia e ai margini delle aree urbane funzionali (FUAs) del sistema costiero.

Obiettivo è attivare una rete di comuni in grado di sperimentare azioni pubbliche innovative individuando al contempo principi, metodi e meccanismi per attivare percorsi di rigenerazione urbana mediante strumenti innovativi, come ad esempio il permesso di costruire convenzionato, il ricorso agli usi temporanei, nei piccoli centri, ancora sperimentato in poche situazioni, o altre forme di accordo pubblico-privato, come ad

esempio il regolamento sui beni comuni urbani e i patti di collaborazione da attivare con gruppi di cittadinanza attiva e le comunità urbane.

Le azioni:

Per Ri-abitare il centro storico, tre sono i requisiti fondamentali da soddisfare:

- il primo è quello di assicurare maggiori livelli di sicurezza, riducendo la vulnerabilità dei tessuti insediativi compatti rendendoli più resilienti a criticità che possono impattare sui territori senza possibilità di previsione, dotando lo spazio pubblico di presidi di sicurezza e adeguati spazi sicuri, vie di fuga e aree di attesa dei soccorsi;
- Il secondo è quello di potenziare l'offerta dei servizi all'interno dei centri storici promuovendo forme innovative di recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente, attraverso la sperimentazione di modelli abitativi con mix di usi, organizzazioni distributive e spaziali nuove in grado di rafforzare i diversi *milieu* sociali che caratterizzano i contesti di intervento e prevedere l'innesto nel centro storico di nuove unità residenziali per categorie protette, attraverso l'azione coordinata con ERAP Marche;
- Il terzo è quello di garantire adeguati livelli di accessibilità ai tessuti storici rinsaldando il legame con i tessuti e le funzioni espulse negli anni dal centro storico potenziando le dotazioni dello spazio urbano, l'abbattimento di barriere architettoniche e un disegno del suolo che possa migliorare la qualità urbana e favorire le risalite, accessibilità, ai centri storici (in quota) nell'ordinario della quotidianità e rappresentare al contempo adeguate *life line* (sotto servizi, vie di esodo e spazi sicuri) in fase di improvvisa crisi sismica.

I nove progetti, accomunati dalle condizioni strutturali sopra descritte, sono stati selezionati come "casi progetto" per le loro specificità. Obiettivo della Regione è quello di sperimentare in questi nove casi studio, differenti interventi orientati ad innalzare il livello della qualità urbana dei centri storici intrecciando soluzioni alle criticità sociali in termini di ricambio generazionale (longevità ed invecchiamento attivo), integrazione sociale di nuove cittadinanze, nuovi *driver* di sviluppo agganciati a specifiche politiche regionali di investimento, come forme innovative di trasporto pubblico nelle aree interne, ciclovie e cammini, turismo naturalistico, multifunzionalità agricola, paesaggio produttivo e infrastrutture verdi innovative per la salute e la cura. Visto il carattere innovativo degli interventi, che include l'introduzione di tecnologie e metodologie di riduzione della vulnerabilità dei centri storici, mediante interventi coordinati su *lifeline* e spazi sicuri, e pratiche innovative di coinvolgimento e ascolto attivo della cittadinanza, dovrà essere previsto un supporto tecnico scientifico particolarmente qualificato quale quello che può essere offerto da una struttura di ricerca universitaria, incardinata nel territorio Regionale come l'Università Politecnica delle Marche. per l'applicazione. Il supporto tecnico sarà necessario anche al fine di coordinare le attività progettuali con i nove Comuni e monitorare l'attuazione degli interventi.

Il progetto R(9) Marche prevede il coinvolgimento di Erap Marche per l'attuazione degli interventi di Housing e Co-housing previsti nei diversi interventi di rigenerazione degli edifici pubblici.

Ogni intervento progettato rappresenta non solo un'occasione per avviare un nuovo "ciclo di vita" all'interno dei nove centri storici selezionati, ma al contempo l'opportunità per innestare sul territorio regionale i "semi del cambiamento" per dare corpo ad azioni coordinate che possono rappresentare un abaco di indirizzi e metodologie da estendere per gemmazione ai centri urbani e nuclei minori delle aree interne e del cratere sismico.

Articolo 3 (impegni degli enti firmatari)

La partecipazione al PINQuA si articola in due Fasi: la Fase 1, di presentazione della *Proposta complessiva preliminare* entro il termine del 16 marzo 2021; la Fase 2, di presentazione della *Proposta complessiva finale* entro duecentoquaranta giorni dalla pubblicazione del decreto MIT di approvazione dell'elenco delle proposte ammesse a finanziamento.

Gli enti firmatari sono impegnati a svolgere tutti gli adempimenti tecnico amministrativi previsti per la partecipazione al Programma statale, apportando i beni immobili di proprietà (o in via di acquisizione) interessati dagli interventi. In particolare:

- la Regione Marche cura tutti gli adempimenti relativi all'accreditamento e registrazione sul portale informatico predisposto dal MIT per la partecipazione al PINQuA; cura gli adempimenti relativi alla trasmissione della Proposta nella Fase 1 e Fase 2; fornisce supporto amministrativo; in caso di ammissione a finanziamento della Proposta, stipula con il MIT la Convenzione o Accordo di Programma prevista dall'articolo 9 del D.M. 395/2020;
- Gli altri enti firmatari sono *soggetti attuatori* degli interventi edilizi relativi agli immobili di rispettiva proprietà ovvero in via di acquisizione. Il/i soggetto/i attuatore/i predispone tutta la documentazione tecnica prevista per la Fase 1 e Fase 2, impegnandosi a rispettare la tempistica statale stabilita a pena di esclusione; favorisce la partecipazione delle comunità attive per la realizzazione delle "misure" di inclusione sociale e welfare urbano previste nella Proposta a supporto degli interventi edilizi; in caso di ammissione a finanziamento, dà esecuzione alle previsioni progettuali acquisendo le necessarie autorizzazioni, nulla osta, etc. e realizzando gli interventi nel rispetto delle vigenti normative, anche mediante conferimento a terzi delle funzioni di stazione appaltante.

Articolo 4

(Risorse)

La realizzazione degli interventi previsti nella Proposta di cui al precedente articolo 2 è interamente finanziata con i fondi statali del PINQuA / La realizzazione degli interventi previsti nella Proposta di cui al precedente articolo viene co-finanziata dagli enti firmatari diversi dalla Regione come segue:

-

Articolo 5

(Durata - Scioglimento dagli impegni)

Il presente Protocollo di Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità fino alla completa realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento statale.

Qualora la Proposta di intervento non ottenga il finanziamento richiesto, la presente Intesa si intende risolta di diritto e gli enti firmatari sono da considerarsi a tutti gli effetti liberi dagli impegni ivi previsti.

Articolo 6

(Revisioni e integrazioni)

In caso di ammissione a finanziamento gli enti firmatari si riservano di modificare e integrare la presente Intesa alla luce delle previsioni che risulteranno stabilite nella Convenzione o Accordo di Programma stipulato dal MIT con la Regione Marche ai sensi dell'articolo 9 del D.M. 395/2020.

Articolo 7

(Pubblicità)

Il presente Protocollo sarà pubblicato sui siti internet istituzionali delle parti ai fini della pubblicità e trasparenza dell'iniziativa.

Per la Regione Marche
Il Dirigente della P.F. Urbanistica,
Paesaggio ed Edilizia

.....

Per il Comune di Cagli (PU)

.....

Per il Comune di Monsampolo del Tronto
(AP)

.....

Per il Comune di Montelupone (MC)

.....

Per il Comune di Muccia (MC)

.....

Per il Comune di Osimo (AN)

.....

Per il Comune di Palmiano (AP)

.....

Per il Comune di Petriano (PU)

.....

Per il Comune di Sassoferrato (AN)

.....

Per il Comune di Comune di Visso (MC)

Per ERAP Marche

.....

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to **SPIGANTI MAURIZI GIAN-LUIGI**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to **Galassi D.ssa Gabriella Maria**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suesata deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. n. 267/2000) e contemporaneamente comunicata ai capigruppo consiliari (art.125 del T.U. n. 267/2000) tramite elenco n. del

Li 20-04-2021 Reg. n.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Galassi D.ssa Gabriella Maria

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, del T.U. n. 267/2000)

Li, 09-03-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Galassi D.ssa Gabriella Maria

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto segretario comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 20-04-2021 al 05-05-2021, ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 06-05-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Galassi D.ssa Gabriella Maria

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 09-03-2021

☐ per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

☐ essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 10-03-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Galassi D.ssa Gabriella Maria

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Galassi D.ssa Gabriella Maria